

E le Auto Euro5? Belle e pulite ma non esistono

I costruttori esteri di automobili sono sul piede di guerra contro la campagna mediatica e le iniziative tese a screditare i vantaggi ambientali offerti dalle attuali vetture Euro4 l'enfasi mediatica data alle auto Euro5, vetture che non esistono e non sono acquistabili anche perché non è neppure pronto il relativo regolamento tecnico. A rischio secondo l'Unrae, l'associazione delle Case automobilistiche estere, vi sarebbe la propensione di acquisto di auto nuove e il valore di mercato delle attuali Euro4 usate.

«Le notizie che la stampa sta diffondendo in questi giorni – ha detto Gianni Filippini, segretario generale dell'Unrae – screditano senza logica le vetture Euro 4, in particolare quelle diesel, e incidono in modo dannoso sul mercato delle autovetture. Le notizie sull'Euro 5, unitamente al fatto che la Finanziaria fa riferimento a tali standard nelle norme che riguardano gli incentivi alla rottamazione, possono generare confusione nell'opinione pubblica e far ritenere che tali vetture potrebbero essere disponibili sul mercato a brevissimo termine, con il risultato di far procrastinare la decisione di acquisto del consumatore».

È importante chiarire infatti che il regolamento «Euro 5», quando avrà completato il suo iter di approvazione, prevedrà che le omologazioni in linea con i nuovi standard saranno obbligatorie solo dal settembre 2009 e le immatricolazioni solo dal primo gennaio 2010. L'iter di approvazione è lungo: dal punto di vista istituzionale necessita bisogno dell'approvazione del Consiglio d'Europa mentre, cosa più importante sul piano pratico, deve essere ancora elaborato il Regolamento tecnico, che con tutta probabilità non potrà essere pronto prima dell'anno prossimo.

Le vetture Euro 4, quindi, continueranno a rappresentare lo “stato dell'arte” per quanto riguarda il contenimento delle emissioni ancora per molto tempo. «E, quindi - conclude il Segretario Generale – non è giustificabile qualsiasi illazione che ipotizzi una limitazione al loro diritto di circolazione e di conseguenza una diminuzione nel prossimo futuro del valore dell'usato Euro 4».